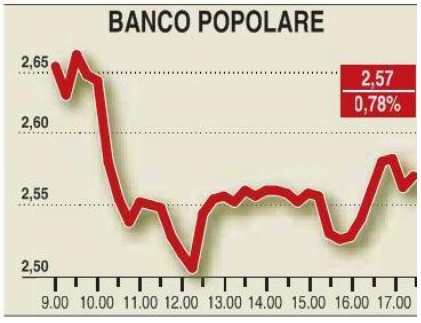
MF | MILANO FINANZA

18 ottobre 2016
Milano Finanza

SULL'ISTITUTO DI PIAZZA MEDA (-3,02%) PESA IL VENIR MENO DELL'APPEAL SPECULATIVO

Banco-Bpm, la borsa non brinda

Il titolo veronese (+0,78%) si allinea ai valori del concambio. Ma secondo gli analisti ci sarà una notevole rivalutazione alla luce del piano industriale. Piace soprattutto l'azione decisa sui crediti non performanti

DI SUSANNA SCOTTO
MF-DOWJONES

Piazza Affari ha accolto con freddezza il matrimonio tra il Banco Popolare e Bpm nella prima seduta borsistica dopo il via libera della assemblee alla fusione. Ieri, mentre Milano ha perso il 3,02%, Verona ha chiuso in rialzo dello 0,78% e si è di fatto allineata al concambio, recuperando lo sconto di circa il 6% a cui trattava venerdì a causa dell'incertezza sull'esito del voto. Piazza Meda invece è stata penalizzata dal venir meno dell'appeal speculativo che una banca scalabile avrebbe alimentato nel caso in cui la fusione fosse saltata. Entrambe le azioni per giunta hanno vissuto una seduta all'insegna della volatilità, che si giustifica anche alla luce dei giudizi degli analisti. Per Andrea Cuturi di Anthilia Capital Partners dopo l'approvazione della fusione tra le azioni di Banco Popolare e Bpm si è chiuso lo spread che si era creato rispetto al concambio previsto per il merger e infatti poco dopo l'inizio delle contrattazioni «il Banco saliva e Bpm era sulla parità». In generale, Cuturi invita «a guardare il tema industriale di questo nuovo gruppo che opera in regioni che sono tra le più ricche e produttive d'Europa. Quindi complessivamente da qui a 12 mesi la nuova entità avrà un netto re-rating in positivo alla luce di un piano credibile, un management coeso e un contesto di lavoro particolarmente virtuoso», ha concluso Cuturi. Anche Intermonte si aspetta «un'importante rivalutazione» delle azioni del nuovo gruppo, che promette 1,1 miliardi di utili al 2019 e una riduzione di 8 miliardi dei crediti deteriorati, confidando nel successo del piano industriale. Dopo l'ok alla fusione Equita sim ha confermato sulle azioni la raccomandazione buy (con target price rispettivamente a 4,6 e 0,72 euro). Gli analisti hanno evidenziato che la fusione «avrà validità dal 1° gennaio 2017. Il principale catalizzatore di re-rating del titolo a questo punto è rappresentato dall'esecuzione del piano di riduzione del rischio approvato dalla Ue, che dovrebbe portare gli npl al 17,9%. Il piano prevede la cessione a 10 centesimi di 6 miliardi di npl unsecured nei prossimi due anni e 3 miliardi secured a fine piano: venerdì il Banco ha già ceduto 600 milioni di npl unsecured». (riproduzione riservata)